Giornale di Sicilia 13 dicembre 2015

Banca dati inesistente Per i regionali trasferimenti sempre più complicati

La dirigente Giammanco: «Da oltre un anno sollecito l'ufficio informatico». Unica strada un escamotage per la mobilità

La banca dati non è aggiornata e trovare le professionalità richieste è quasi impossibile. Non si sa neanche chi nel frattempo è diventato dirigente sindacale e nemmeno chi ha frequentato dei corsi di formazione.

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Ora ci si mette di mezzo pure l'informatica a bloccare i trasferimenti d'ufficio. È quello che ha fatto sapere ieri la Regione.

A più di due mesi dalla circolare che doveva consentire di spostare più agevolmente il personale, senza il preventivo assenso degli interessati, la Regione scopre di non sapere chi e cosa fa nei suoi uffici. E dunque non può trasferire proprio nessuno. Il motivo? La banca dati dove sono contenute le informazioni su tutto il personale è obsoleta, così dicono alla Regione. Non viene aggiornata chissà da quanto tempo. «Da più di un anno sollecito l'ufficio informatico di aggiornare il sistema» dice la dirigente generale della Funzione pubblica, Luciana Giammanco. Di fronte al rischio di paralizzare gli uffici, non potendo più fare ricorso alle vecchie regole e non potendo applicare le nuove, la Giammanco è stata costretta a «inventarsi» un escamotage: in occasione della ricerca di venti autisti per l'autoparco regionale, ha introdotto la «manifestazione d'interesse per la mobilità tra i dipartimenti».

Ma andiamo per gradi e proviamo a ricapitolare la vicenda. Negli ultimi anni si erano moltiplicate le richieste di personale da parte di dirigenti e assessori che denunciavano carenze di funzionari in uffici strategici. Questo perché i dipendenti regionali sono mal distribuiti: la maggior parte è in uffici periferici e l'amministrazione centrale si è ritrovata spesso scoperta. L'unico strumento a disposizione dell'amministrazione era l'atto di interpello, che però richiedeva l'adesione volontaria del dipendente e rendeva necessario pure il nulla osta del dirigente del dipartimento di provenienza, che quasi mai arrivava. L'ex assessore alla Funzione pubblica, Giovanni Pistorio, dopo aver provato invano a trovare un'intesa coi sindacati sulle modalità applicative della legge che impone di introdurre i trasferimenti d'ufficio, i primi di ottobre è intervenuto per via amministrativa stabilendo le regole in una circolare contro la quale i Cobas-Codir hanno annunciato di avere presentato ricorso al Tar chiedendo la sospensiva.

E SULLA CIRCOLARE PISTORIO PENDE UN RICORSO AL TAR DEI SINDACATI COBAS

La circolare affida alla Funzione pubblica il compito di ricercare il personale e trasferirlo ogni volta che un dirigente segnala alla giunta la carenza di organico. Ma la banca dati dei regionali non è aggiornata e trovare le professionalità richieste è quasi impossibile. Non si sa neanche chi nel frattempo è diventato dirigente sindacale e nemmeno chi ha frequentato dei corsi di formazione. Per fare un esempio, l'anno scorso i primi trasferimenti d'ufficio furono bloccati perché tra i trasferiti finirono persino il sindaco di Enna e un dirigente sindacale.

Il capo del personale, Luciana Giammanco, spiega di avere sollecitato sin dal suo insediamento l'Ufficio informatico, che ha il compito di aggiornare questi dati inserendo ad esempio eventuali corsi di aggiornamento seguiti o cariche sindacali assunte. Ma quell'ufficio ha vissuto diversi problemi da quando è stato istituito: continui cambi di dirigente e problemi di organico. Solo da poco, con la nomina di Maurizio Pirillo, si è messo in moto. Così tutto è rimasto bloccato.

In attesa che la banca dati venisse aggiornata, la Giammanco si è trovata di fronte a un paradosso: non potere applicare la circolare ma neanche fare ricorso all'atto di interpello. Ha così introdotto un nuovo sistema, la «manifestazione di interesse per mobilità tra dipartimenti» con tanto di apposita sezione sul sito della Regione. In sostanza se un ufficio avrà bisogno di personale, la Giammanco pubblicherà l'avviso e i dipendenti dovranno aderire come se fosse un normale atto di interpello. A quel punto però la dirigente potrà trasferirli senza richiedere il nulla osta del dirigente del dipartimento di provenienza e senza rivolgersi ai sindacati, praticamente applicando la circolare di Pistorio. Una procedura transitoria che ha già esordito con la richiesta di personale arrivata dall'autoparco regionale: a causa dei primi pensionamenti, il dirigente Alberto Gucciardi è in cerca di ben venti autisti tra i dipendenti con le qualifiche più basse, A e B. Dovranno garantire i servizi di rappresentanza e trasporto merci sia in Sicilia che a Roma al dipartimento degli Affari extraregionali. Per intraprendere questa strada i regionali interessati hanno tempo fino al 31 dicembre prossimo. Altrimenti, dirigenti e assessori dovranno fare da sé. (*RIVE*)